

parecchie migliaia e trucidarono una considerevole quantità di bianchi. Quelli che si poterono salvare si rifuggirono nel forte Nassau; ma il governatore, temendo di vedersi intercetta ogni comunicazione colla costa, prese il partito, col parere del consiglio, di abbruciare i forti e di ritirarsi, insieme a tutti i bianchi, a bordo di alcuni vascelli mercantili ancorati nel fiume, discenderlo sino alla foce ed ivi attendere i soccorsi. I ribelli furono così lasciati in libero possesso della colonia. Tuttavolta molti proprietari delle Barbade, che possedevano piantagioni a Demerary, indussero Gedney Clarke ricevitore delle dogane a spedire un naviglio da guerra con una compagnia di marinieri ed un'altra di soldati levati a loro spese, a fine d'impedire che la rivolta si propagasse tra gli schiavi, ove i negri erano cinque volte più numerosi dei bianchi. Questa spedizione impose siffattamente a quelli di Berbice che non osarono più tentare un'incursione nella vicina provincia.

Frattanto il governatore di Berbice ricevette un rinforzo da Surinam e fu raggiunto da varii navigli armati provenienti dalle isole di Curazao e Sant'Eustazia, collo aiuto de' quali risalì il fiume e s'impadronì della grande piantagione chiamata *Danger-Head* appartenente alla compagnia delle Indie, ove si mantenne sino all'arrivo di un soccorso dall'Olanda. Gl'insorti furono scacciati nei boschi e costretti ben presto dalla fame e dalle frecce degli indiani a ritornare alle lor case. I caraibi soprattutto, agendo in conformità agli ordini del governatore di Essequibo e Demerary, non istettero dal molestarli, e si recavano di notte ad incendiare le loro capanne. Varie centinaia dei principali fautori di questa rivolta spirarono sul rogo o sulla ruota (1).

Durante questa campagna contra i negri marroni, un distaccamento di settanta uomini inviato dalla colonia di Surinam ed appostato sulle sponde del fiume Corentin, aiutato da una mano d'indiani, battè un corpo di ribelli, molti ne uccise e s'impadronì di alcuni effetti del valore di circa trenta lire sterline ch'erano stati rubati nelle vicine

(1) Bolingbroke, *Voyage*, ecc., cap. 8.